

In primo piano la realizzazione del nuovo ospedale e i rapporti di integrazione con il polo accademico

«Le soluzioni vanno condivise»

Il manager del Pugliese e il sindaco intervengono sulle sorti della sanità cittadina

CRESCIE di livello il dibattito sul futuro della sanità catanzarese, alla luce anche dell'intervento politico del capogruppo comunale del Pdl, Mimmo Tallini, e del presidente della commissione Urbanistica, Giampaolo Mungo. Per meglio definire i contenuti di un programma di integrazione si è anche svolto un incontro ieri mattina a palazzo Alemanni alla presenza delle autorità cittadine e del direttore generale della presidenza, Franco Zoccali.

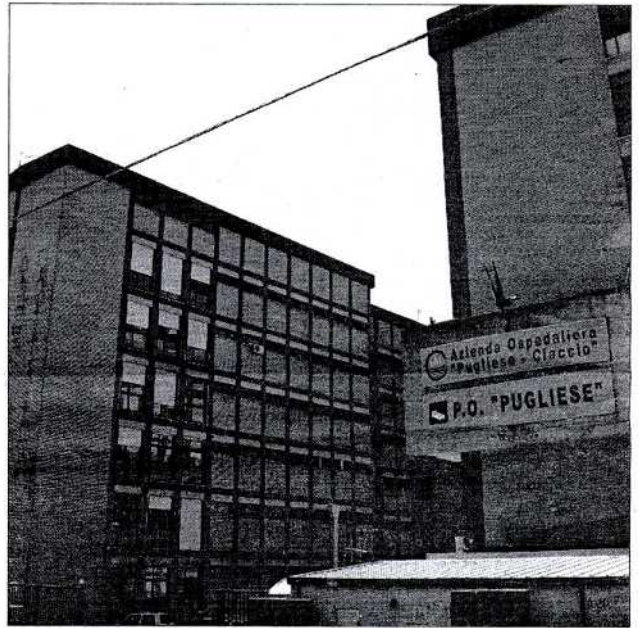
La prima a chiarire ruoli e competenze è il manager dell'ospedale Pugliese-Ciaccio, Elga Rizzo: «In primo luogo, l'Azienda ribadisce di essere al fianco del presidente della Giunta regionale Scopelliti nella difficile e complessa azione che dovrà portare alla realizzazione del nuovo ospedale in località "Germaneto". Si tratta di un sostegno convinto poiché l'attuale situazione logistica del vecchio "Pugliese", nonostante gli interventi strutturali effettuati, resta precaria ed impedisce di garantire standard adeguati di efficienza. La Direzione generale - prosegue la Rizzo - puntualizza, che devono essere individuate le soluzioni più utili perché la realizzazione del nuovo ospedale non cancelli, ma semmai esalti, realtà mediche già consolidate. A tal proposito è del tutto evidente che alla tutela dei titoli, delle prerogative e delle competenze professionali degli operatori del "Ciaccio", palesemente assente di rispetto nei confronti di questa Direzione aziendale. Appare necessario, inoltre, separare le sorti del nuovo ospedale da quelle di un'istituzione come la Fondazione "Campanella", la cui sopravvivenza, come è noto, è legata all'esito di procedimenti istituzionali».

Per il sindaco, Michele Traversa: «Sarà il Consiglio comunale ad esaminare la proposta della Regione sulla riorganizzazione delle strutture sanitarie e ciò avverrà, mi auguro al più presto, non appena conosceremo ufficialmente tutti gli aspetti del piano. Sarà anche utile capire quale sarà la sorte della Fondazione Campanella dopo che il governo ha deciso di impugnare davanti alla Corte costituzionale la legge che converte la Fondazione stessa in ente pubblico e concede altri quattro anni per ottenere lo status di Ircos. Due cose posso dire con sicurezza. La prima è che il Comune sosterrà senza alcun tentennamento lo sforzo del presidente Scopelliti di realizzare il nuovo ospedale, rispettando il termine del 31 dicembre per l'appalto dell'opera. La seconda è che le scelte legate all'utilizzazione del "Pugliese", del "Ciaccio" e dell'ex "Villa Bianca" strutture che non

vanno essere certo smantellate - dovranno tenere conto delle indicazioni dell'Amministrazione comunale, nonché degli indispensabili pareri del management e degli operatori dell'azienda ospedaliera.

«Siamo interessati, come Amministrazione, ad una reale integrazione tra ospedalità pubblica e facoltà di Medicina che, se effettivamente realizzata, potrà portare grandi benefici ai livelli assistenziali e allo sviluppo della ricerca. Con la creazione di autentiche "eccellenze" nel campo oncologico, cardiologico e della riabilitazione, Catanzaro - afferma il primo cittadino - diventerà la "capitale" della sanità e un preciso punto di riferimento per tutti gli utenti della Calabria».

Il tema della sanità è terreno di intervento anche per le forze di opposizione. «Proprio pochi giorni addietro - scrive ad esempio da Fli, Luigi Ciambrone - mi sono recato personalmente nel Ciaccio, credo come tanti cittadini catanzaresi che hanno visto i loro amici familiari colpiti da patologie che abbisognano di chemio e radio terapia, ed abbiamo potuto constatare l'alta professionalità del personale medico e paramedico inseriti in una struttura rimessa a nuovo di recente. Tutti lo sanno ma nessuno lo dice: il Presidio "Ciaccio-De Lellis" è la struttura che concretamente e statisticamente ha il maggior numero di pazienti seguiti (in rapporto alle richieste e alla capacità di assorbimento della struttura) in chemio e radio terapia. Certamente la politica regionale ha fatto bene a salvare le altre strutture oncologiche, salvaguardando i posti di lavoro che abbisognano del pubblico concorso per regolarizzare l'iter amministrativo, ma non può farlo a discapito del Presidio "Ciaccio-De Lellis" e della zona Nord della città capoluogo di regione. Ci auguriamo che la parte sana della politica, almeno in questa occasione, riesca a realizzare una alzata di scudi».



L'ospedale Pugliese



Il manager Elga Rizzo

Assemblea Cgil per sollecitare la firma del decentrato Asp, personale in agitazione «Senza contratti è sciopero»

di ANTONIO LIOTTA

Si fa sempre più concreta l'ipotesi di una giornata di sciopero da parte dei dipendenti dell'Asp, che ormai da mesi chiedono che venga definita la vertenza relativa alla definizione del contratto decentrato 2010 e 2011.

L'assemblea dei lavoratori che si è svolta, ieri mattina, presso la sede dell'Asp di via Madonna dei Cieli - alla presenza dei segretari provinciali di Cgil Fp, Tonino Meliti, di Uil Fp, Francesco Malfese e della Cisl, Antonio Cristofaro - ha dato mandato alle tre sigle sindacali di avviare le procedure per una giornata di sciopero come forma avanzata di protesta per il mancato pagamento delle fasce retributive, della produttività e delle varie indennità contrattuali regolamentate dal contratto decentrato. Primo passo in questa direzione sarà chiedere al prefetto un incontro con i rappresentanti

dei lavoratori dell'azienda guidata dal direttore generale, Gerardo Mancuso, per cercare di "raffreddare" la vertenza.

L'assemblea di ieri arriva dopo quella di martedì presso l'ospedale di Soverato e della scorsa settimana, a Lamezia Terme, che i sindacati hanno convocato per interloquire con il maggior numero possibile di dipendenti e trovare una strategia condivisa. Dipendenti che, nel corso dell'assemblea di ieri, hanno continuato a manifestare il loro malumore e disappunto per una vicenda che va avanti ormai da maggio (quando azienda e sindacati avevano firmato una preintesa in attesa del visto dei revisori dei conti) e che sta creando numerosi disagi a causa dei ritardi nei pagamenti. Tra loro c'è chi punta il dito per la disparità di trattamento ricevuto rispetto al personale di Lamezia. L'assemblea è stata convocata dal segretario provinciale di Cgil Fp, Tonino Meliti, che ha detto che non è stato fatto nulla per risolvere la vertenza.

cessivo, la sottoscrizione definitiva e la conseguente immediata applicazione degli istituti contrattuali e delle relative somme. Secondo il segretario della Cgil Fp, Meliti, ad alimentare gli attriti con la direzione generale anche le polemiche seguite alla presentazione del "progetto di produttività" per il personale dell'ufficio di segreteria della Direzione generale. «In quell'occasione abbiamo spiegato - ha detto Meliti - che anche un solo centesimo di spesa sarebbe dovuto passare dal contratto decentrato. Un progetto fuori contratto sarebbe finito davanti alla Corte dei Conti».

Secondo



Alcuni momenti dell'assemblea di ieri mattina del personale dell'Asp di Catanzaro